

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sostegno dell'Unione per la sicurezza interna per il periodo dal 2028 al 2034 - COM (2025) 542

- **Codice della proposta:** COM(2025) 542 final del 16/07/2025
- **Codice interistituzionale:** 2025/0542(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Interno

Premessa: finalità e contesto

Quadro normativo.

Proposte correlate, regolamenti e direttive già esistenti in materia:

- proposta di regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI);
- proposta di regolamento (UE) che istituisce il sostegno dell'Unione per lo spazio Schengen, per la gestione europea integrata delle frontiere e per la politica comune dei visti;

La presente proposta di regolamento si integra con le due proposte succitate e tutte e tre le proposte saranno attuate attraverso la proposta di regolamento (UE) che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza.

La suddetta proposta si basa sul regolamento (UE) 2021/1149 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo Sicurezza interna.

Finalità generali.

Obiettivo principale della proposta è la realizzazione di un'Europa più sicura, in linea con gli orientamenti della Commissione per il periodo 2024/2029. Rafforzamento della sicurezza interna attraverso il coordinamento e la cooperazione tra le Forze di polizia, le autorità giudiziarie, e le agenzie e organi dell'Unione. Rafforzamento dello scambio di informazioni, per prevenire e combattere ogni minaccia legata alla sicurezza, dal terrorismo alla criminalità organizzata e altre forme di criminalità.

Elementi qualificanti ed innovativi.

Maggiore flessibilità nella gestione del sostegno dell'Unione e maggiore semplificazione per tutti gli attori coinvolti.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo**1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica**

La proposta normativa rispetta il principio di attribuzione di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea. L'art. 2 stabilisce che *"L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima"*; di cui all'articolo 67 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che stabilisce i mezzi per realizzare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

La base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 82, paragrafo 1, nell'articolo 84 e 87, paragrafo 2, TFUE, che costituiscono basi giuridiche compatibili alla luce delle norme specifiche che si applicano al processo decisionale di cui alla parte terza, titolo V, TFUE.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta in esame rispetta il principio di sussidiarietà in quanto gli obiettivi in essa rappresentati non possono essere realizzati tramite l'azione individuale degli Stati membri.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta di regolamento rispetta il principio di proporzionalità in quanto gli obiettivi e il sostegno dell'Unione sono proporzionati a quanto si intende conseguire nell'ambito di intervento all'interno dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia di cui al titolo V del TFUE.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali**1. Valutazione del progetto e urgenza**

La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva per gli obiettivi che si prefigge e il progetto è di particolare urgenza in quanto il quadro delle minacce alla sicurezza dell'UE è preoccupante, in continua evoluzione e presenta una dimensione intrinsecamente transfrontaliera. È necessario fornire una risposta flessibile alle sfide mutevoli in materia di sicurezza interna, sia in ambito UE che nella cooperazione con altri paesi.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto esse consentiranno di migliorare e rafforzare la capacità dello Stato italiano di proteggere i cittadini e le infrastrutture dalle minacce e dalle sfide alla sicurezza.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Nulla da osservare

C. Valutazione d'impatto

1. Contesto e problemi da risolvere: dimensione nazionale

Nulla da osservare.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

In relazione all'opportuno adeguamento dell'ordinamento nazionale richiesto dal regolamento proposto, in sede di attuazione, sarà opportuno effettuare un'attenta valutazione sulle definizioni recate dall'articolo 2, con particolare riguardo ai punti nn. 4 (criminalità organizzata), 5 (terroismo), 6 (radicalizzazione) e 7 (criminalità informatica), al fine di verificare l'effettiva corrispondenza con la normativa interna.

La proposta normativa non sembra avere riflessi sulla normativa di livello secondario.

Effetti in termini di semplificazione.

La proposta di regolamento dovrebbe contribuire a una riduzione significativa degli oneri e dei costi amministrativi, nonché a una maggiore efficienza nell'attuazione del sostegno dell'Unione.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Non si rilevano effetti sull'ordinamento regionale in quanto la materia riguarda la sicurezza interna (Rafforzare la capacità dell'Unione di proteggere i cittadini e le infrastrutture dalle minacce e dalle sfide alla sicurezza), la Cooperazione e coordinamento tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE per affrontare minacce transfrontaliere e la Gestione integrata (Sostenere lo sviluppo di sistemi integrati per la gestione delle frontiere esterne e per garantire la sicurezza all'interno dello spazio di libera circolazione). Tutte materie che attengono alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Con riferimento alla cooperazione interforze, si osserva che in Italia è già attiva l'infrastruttura del CED interforze presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ma sarà necessario rafforzare l'interoperabilità con le banche dati europee (SIS II, VIS, EES, ETIAS) e inoltre adeguare la normativa in materia di privacy e trattamento dati (D.Lgs 51/2018 e GDPR).

Sarà inoltre opportuno prevedere un coordinamento centrale del Ministero dell'Interno per l'accesso e la gestione dei fondi.

5. Impatto finanziario

La dotazione finanziaria indicativa per l'attuazione degli obiettivi nell'ambito del sostegno dell'Unione è fissata a 6.843.331.500 EUR a prezzi correnti per il periodo dal 2028 al 2034.

6. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

a. descrizione dei principali benefici discendenti derivanti dall'intervento:

- maggiore sicurezza per cittadini e imprese.
- Particolare attenzione dovrà essere posta al rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e del principio dello Stato di diritto.

b. quantificazione dei costi e benefici;

Nulla da segnalare.